

# Fumata nera nella notte alla Regione. Pronti 30 licenziamenti. Opposizioni all'attacco Multiservizi, salta l'accordo

■ Protesta dei lavoratori di Roma Multiservizi su via Tiburtina contro i licenziamenti di 30 lavoratori. Dopo l'esito negativo del tavolo, andato avanti fino a notte, e convocato presso l'assessorato al Lavoro della Regione Lazio, che di fatto si è concluso senza un accordo tra azienda e organizzazioni sindacali, i manifestanti hanno protestato davanti la sede dell'azienda. «Premiano i dirigenti, licenziano i dipendenti», si legge su uno degli striscioni esposti dai lavoratori sui cancelli di Roma Multiservizi. E, ancora, «Roma Multiservizi nasce solidale e finisce con la macelleria sociale».

Nel verbale del tavolo, conclusosi con una fumata nera, si legge che «il funzionario della Regione Lazio, nel constatare che, al termine dell'esame congiunto relativo alla procedura di licenziamento collettivo ex artt. 4 e 24 della legge 223/91, avviata dalla società Roma Multiservizi Spa con lettera datata 26 settembre 2017, nonostante i tentativi di conciliazione espletati, non esistono elementi di accordo tra le parti, con il pre-

sente verbale di mancato accordo, dichiara regolarmente esperita e conclusa la procedura prevista dalla legge». L'azienda, si legge nel verbale, «ha suo malgrado constatato l'impossibilità di percorrere soluzioni alternative che possano ridurre del tutto e/o in parte l'esubero denunciato, ivi compreso l'utilizzo degli strumenti di integrazione salariale», che, «non risultano né coerenti né declinabili con l'attuale realtà economica, organizzativa e produttiva aziendale, che necessita di una imprescindibile riorganizzazione e razionalizzazione della struttura di sede e dei servizi di coordinamento del territorio non più procrastinabile, come illustrato durante gli incontri della procedura, anche alla presenza del socio Ama; riorganizzazione, quest'ultima, che sarebbe, di fatto, solo ritardata dall'utilizzo dei predetti strumenti». Ma l'azienda, prosegue il verbale, «ribadisce la disponibilità a ricollocare il personale in esubero su mansioni operative presenti sul territorio, con salva-

guardia della medesima retribuzione». Soluzione che «implica tuttavia il consenso dei lavoratori ad oggi mai rappresentato». Le organizzazioni sindacali «contestano radicalmente le motivazioni poste», ribadendo «formale richiesta di revoca della procedura volta a ridurre i parametri occupazionali».

Battaglia delle opposizioni in Campidoglio. «Un'altra brutta pagina per l'amministrazione di questa città - commenta Fabrizio Ghera, capogruppo di Fdi in Campidoglio - ricade ancora sul personale l'incapacità della Giunta Raggi che ha deciso di optare per la gara a doppio oggetto, una scelta che ogni giorno che passa si sta rivelando devastante». Attacca anche il consigliere capitolino Pd, Marco Palumbo: «L'atteggiamento palese e ipocrita è quello della Lombardi che sui media critica il jobs act e la sua "collega" Raggi licenzia i lavoratori. Dal M5S e dalla Sindaca solo falsità e promesse non mantenute».

26

**Settembre**  
La Multiservizi ha comunicato l'avvio della mobilità



Peso: 29%